

inoltre, se dovesse essere inevitabile la procedura di mobilità, il medesimo Governo controlli che sia garantita la prospettiva lavorativa degli interessati.

(3-05885)

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

**MALAGNINO e ZAGATTI.** - *Al Ministro dei lavori pubblici.* - Per sapere - premesso che:

i lavori della strada statale n. 7/ter - costruzione del tronco in nuova sede lungo il tracciato dell'itinerario Bradanico-Salentino relativo al tratto compreso tra S.S. V Taranto-Grottaglie e Manduria - Lotto 3° stralcio 2° tra le Sezz. 34 e 161 comprendono la costruzione della variante agli abitati di Manduria, Sava e S. Marzano;

gli stessi lavori furono appaltati dall'Anas nel dicembre del 1990 ed aggiudicati all'impresa I.CO.RI. spa di Roma ed ebbero inizio nei primi mesi del 1991;

i suddetti lavori proseguirono normalmente sino alla metà del 1994, quando furono improvvisamente sospesi dall'Impresa I.CO.RI. per difficoltà economiche della stessa;

durante il fermo cantiere, durato circa quattro anni, lo stesso, essendo completamente abbandonato, diventò per tutta la sua estesa di circa 12 chilometri, una discarica abusiva di materiali e rifiuti di tutti i generi, compresi quelli tossici;

iniziarono, di conseguenza, innumerevoli proteste da parte della popolazione locale che, in qualche modo, era interessata dalla costruzione della strada, sia per i disagi dovuti all'interruzione di tutta la viabilità comunale e quindi l'impossibilità per molti di accedere ai propri fondi, sia per problemi ai collegamenti che nel frattempo si erano verificati, in conseguenza

dello sbarramento che la costruenda strada veniva a creare e che in precedenza non erano mai avvenuti;

inoltre, enormi disagi dal punto di vista igienico, erano lamentati dai residenti a causa delle discariche abusive innanzi dette;

nel frattempo, l'impresa I.CO.RI. spa in liquidazione, aveva ceduto alla IGECO srl il ramo d'azienda relativo al settore dei Lavori Pubblici comprendente, tra l'altro, i rapporti contrattuali con l'Anas, tra cui i lavori in oggetto indicati e la stessa Anas, in data 3 marzo 1998, ne aveva riconosciuto il subentro nel contratto di cui trattasi, invitando i Capi Compartimento a provvedere alla consegna dei lavori di competenza;

in data 29 maggio 1998 l'Anas provvedeva a riconsegnare alla IGECO i lavori residui I.CO.RI. e nella stessa data provvedeva a quantificare in contraddittorio con l'impresa il materiale di rifiuto depositato abusivamente lungo tutta la strada in costruzione nel periodo di fermo lavori;

per tale quantificazione era redatto dalla D.L. un apposito verbale d'accertamento nel quale si rilevava, inoltre, il furto di parte del materiale del corpo stradale già realizzato;

nel frattempo era predisposta dall'ufficio Anas di Lecce una perizia di variante e suppletiva per le seguenti modifiche al progetto base:

previsione di nuove complanari per rendere accessibili i terreni rimasti interclusi dalla costruzione dell'arteria stradale;

previsione della sistemazione idraulica per l'intero tratto di strada in costruzione;

variante al ponte tra le sezioni 147-148 per migliorare staticamente l'opera in considerazione di sorpresa geologica in corso d'opera;

previsione circa l'asportazione ed il trasporto a discarica dei rifiuti scaricati abusivamente ed il ripristino del rilevato asportato;

considerata la necessità di approvare la perizia di variante prima di dar corso ai lavori di completamento del rilevato stradale, la ripresa dei lavori ordinata alla IGECO veniva fatta solo in forma parziale e limitata alle sole opere d'arte (esclusa quella inserita in perizia in prossimità della sezione 147-148), stante la necessità di dover prima rimuovere tutti i rifiuti presenti sul cantiere;

ritardando l'effettiva ripresa dei lavori, considerato che era in corso la predisposizione della perizia sopra citata, il comune di Manduria chiese un incontro con i funzionari Anas ed IGECO per fare il punto della situazione;

al suddetto incontro aperto, svoltosi presso il comune di Manduria in data 6 giugno 1998, parteciparono numerosi cittadini, la IGECO, il sottosegretario ai lavori pubblici onorevole Bargone, il capo compartimento dell'Anas ingegner Sanna ed altre autorità locali;

lo stesso ingegner Sanna, in quella sede, si impegnò alla definizione in tempi brevi della Perizia sopra indicata ed all'immediata risoluzione di tutte le problematiche, considerato che si erano appena ripresi i lavori da parte dell'Impresa IGECO;

in data 15 novembre 1999, avendo l'impresa provveduto all'esecuzione di tutte le opere d'arte previste dalla consegna parziale effettuata e non essendo ancora approvata la perizia di variante, veniva disposta dall'Anas la sospensione dei lavori;

nello stesso mese di novembre 1999, il comune di Manduria, rilevato il nuovo fermo dei lavori, sollecitava nuovamente l'Anas a prendere gli opportuni provvedimenti ed a mantenere gli impegni presi nell'incontro del 6 giugno 1998, considerato che le dimostranze dei cittadini erano ricominciate ed aumentavano di giorno in giorno;

circa il ritardo nell'approvazione della perizia di variante e suppletiva è da rilevare che lo stesso deriva dall'estrema

indecisione dei funzionari dell'Anas i quali hanno più volte chiesto la modifica della stessa.

Di seguito si riporta una cronologia sommaria delle molteplici variazioni apportate:

nel novembre 1998 vi fu la stesura, da parte dell'ufficio Anas di Lecce e trasmissione alla D.G. dell'ente, della perizia contenente le seguenti varianti:

previsione di nuove complanari per rendere accessibili i terreni rimasti interclusi dalla costruzione dell'arteria stradale (opere non previste nel progetto principale);

previsione della sistemazione idraulica per l'intero tratto di strada in costruzione (opere non previste nel progetto principale);

variante al ponte tra le sezioni 147-148 per migliorare staticamente l'opera in considerazione di sorpresa geologica durante l'esecuzione dei lavori I.CO.RI.;

previsione circa l'asportazione ed il trasporto a discarica dei rifiuti scaricati abusivamente durante il periodo di fermo lavori ed il ripristino del rilevato asportato da ignoti;

nel maggio 1999 vi fu la richiesta da parte dell'Anas di Roma di rielaborare la perizia eliminando, nella sistemazione idraulica, il rivestimento in cls. delle cunette lasciandole solo in scavo, nonché la pavimentazione delle complanari;

nel giugno 1999 vi fu la rappresentazione della perizia con le varianti richieste;

nel luglio 1999 vi fu la richiesta da parte dell'Anas di Roma di eliminare dalla perizia le nuove complanari previste, lasciandone la previsione tra le somme a disposizione;

nell'agosto 1999 vi fu la rappresentazione della perizia con le varianti richieste;

nel dicembre 1999 l'ingegnere capo del compartimento Anas di Bari, restituisce la perizia chiedendo la preventiva au-

torizzazione delle amministrazioni competenti per l'immissione in falda delle acque della sistemazione idraulica stradale;

nel gennaio 2000 lo stesso ingegnere capo, ritardando il rilascio delle autorizzazioni suddette, chiede la rielaborazione della perizia eliminando i pozzi assorbenti della sistemazione idraulica e prevedendo, in alternativa, la realizzazione di vasche di drenaggio con pozzi anidri assorbenti;

nel gennaio 2000 vi fu la ripresentazione della perizia con le varianti richieste;

nel febbraio 2000 l'ingegnere capo del Compartimento di Bari, chiede nuovamente la rielaborazione della perizia prevedendo la realizzazione delle vasche di drenaggio completamente rivestite in calcestrutto (quindi vasche di raccolta e non di assorbimento). Tale previsione venne contestata dal geologo, non ritenendola assolutamente valida;

nel febbraio 2000 l'Anas di Bari chiese nuovamente di modificare le vasche della sistemazione idraulica di perizia, prevedendo l'eliminazione completa del rivestimento in cls. (Vasche solo scavate in roccia ed assorbenti);

nel marzo 2000 vi fu la ripresentazione della perizia con le varianti richieste;

in data maggio 2000, l'ufficio legale della D.G. dell'Anas di Roma, su richiesta del compartimento di Bari, rilascia il proprio parere circa la competenza degli oneri di asportazione dei rifiuti presenti in cantiere ed il ripristino del rilevato asportato, ponendo gli stessi a carico della IGECO. Sulla base di ciò, lo stesso compartimento di Bari restituisce nuovamente la perizia perché venga aggiornata eliminando la previsione dei relativi costi;

in data 1° giugno 2000 la D.L. Anas ha emesso l'ordine di servizio n. 2 con il quale si ordina alla IGECO di procedere all'immediata asportazione di tutto il materiale di risulta esistente in cantiere ed il ripristino del rilevato asportato con costi a carico della stessa. Tale ordine di servizio è stato firmato con riserva dalla IGECO;

in data 21 giugno 2000 vengono riconsegnati i lavori, fatta eccezione per quelli da autorizzare con la perizia in corso di definizione;

in conclusione, è da evidenziare come l'iter di definizione della perizia di variante e suppletiva sia ancora lungi dall'essere definito ed il cui ulteriore ritardo potrebbe provocare notevoli problematiche, sia in merito alla definizione della sistemazione idraulica, la cui mancata esecuzione in tempi rapidi mette in pericolo le zone interessate dai lavori da possibili allagamenti in caso di forti precipitazioni, considerato l'effetto « diga » del rilevato della strada che, allo stato attuale, sbarra i compluvi naturali esistenti, sia per la realizzazione delle nuove complanari, la cui mancata realizzazione impedisce gli accessi a molti dei proprietari che si sono ritrovati i fondi interclusi per la costruzione dell'arteria. La previsione circa l'esecuzione di queste ultime opere appare momentaneamente remota, avendo stralciato le stesse nella perizia ponendole tra le somme a disposizione con l'intento di effettuare, per l'esecuzione delle stesse, una nuova gara di appalto con tempi che saranno certamente lunghi -:

quali urgenti iniziative si intendano adottare per rimuovere tale inammissibile situazione. (5-07962)

ALBONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sul quotidiano *Il Giorno* in data 21 giugno 2000 nelle pagine della cronaca lombarda si legge un articolo dal titolo: « Carate, sesso in auto davanti all'ospedale. Rapinati e abbandonati seminudi »;

il fatto è accaduto nel parcheggio dell'ospedale di Carate Brianza (Milano);

la coppia coinvolta, appartata in auto, è stata: assalita, minacciata con armi improprie e derubata;

gli assalitori risultano extracomunitari;

le indagini delle forze dell'ordine locali sono in pieno svolgimento;

nel comune di Carate Brianza insiste un nutrito gruppo di extracomunitari che bivaccano in un capannone abbandonato da molto tempo, oggetto quest'ultimo, di una mia precedente interrogazione più volte sollecitata -:

se il Ministro interrogato sia intenzionato a porre rimedio ad una situazione di ordine pubblico locale che va peggiorando di giorno in giorno squalificando in oltre modo la Brianza che ad oggi di fronte al problema - immigrazione clandestina e criminalità - pare sempre più abbandonata a se stessa. (5-07963)

**BOGHETTA.** - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

in data 24 maggio 2000 il coordinamento nazionale sindacati di base autoferrotranvieri ha proclamato uno sciopero all'interno della vertenza contrattuale;

la commissione di garanzia ha richiamato il coordinamento in quanto non era stata espletata la procedura di conciliazione prevista dalla legge n. 83 del 2000;

nonostante l'assurdità della richiesta, vista la non volontà delle controparti di aprire la trattativa, il coordinamento ha posticipato la protesta al 23 giugno 2000;

successivamente l'incontro con le controparti ha determinato la rottura delle trattative;

il Ministro dei trasporti e della navigazione, motivando la concomitanza dello sciopero con la protesta trasporto merci, ha sospeso lo sciopero in questione;

lo sciopero dei Tir ha una lunghezza inusitata;

stante la franchigia la prima data utile successiva si trova in piena estate;

nel frattempo gli altri sindacati stanno concludendo la trattativa;

da ciò si evince che sia l'intervento della commissione di garanzia, ed in particolare l'intervento del Ministro Bersani è inaccettabile, inopportuno, di parte, illegale, pretestuoso, contro il diritto, l'evidenza ed il buon senso;

le decisioni del Ministro alterano la dialettica sindacale a favore dei sindacati confederali -:

se non ritenga opportuno richiamare il Ministro Bersani, che interviene in materia di sciopero in modo superficiale, discutibile e inopportuno, tale da rappresentare esso stesso un elemento di conflitto sindacale, al fine di riportare l'attività del Ministro alla tutela del diritto di sciopero. (5-07964)

**DE GHISLANZONI CARDOLI.** - *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* - Per sapere - premesso che:

la normativa di cui agli articoli 19 (Consorzi volontari di tutela) e 20 (Consigli Interprofessionali) della legge n. 164 del 1992 trova tuttora difficoltà ad entrare a pieno regime;

nel frattempo, con i regolamenti Cee n. 2081/92 e n. 2082/92 e relativi decreti nazionali di attuazione è stata adottata la rigorosa disciplina delle « denominazioni protette » (Dop-Igp-Stg), valida per l'intero comparto agroindustriale, vini esclusi -:

se non ritenga di estendere anche alla Do e alle Igt dei vini la richiamata disciplina delle denominazioni protette, provvedendo in conseguenza alla revisione dell'intero capo VII (articoli 19, 20 e 21) della sopra citata legge n. 164 del 1992. (5-07965)

**GARRA.** - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

nella notte tra il 31 maggio ed il 1° giugno 2000 le forze dell'ordine hanno dato esecuzione a 31 ordini di custodia cautelare emessi dal Gip di Catania su richiesta della Dia presso la procura della

Repubblica competente e l'operazione ha avuto luogo con la collaborazione del locale comando compagnia carabinieri e con il commissariato di pubblica sicurezza di Caltagirone;

tra le persone raggiunte dalla custodia cautelare vi sono imprenditori ed amministratori comunali (Francesco Li Rosi assessore del Partito popolare italiano alla solidarietà sociale in seno alla giunta di centro-sinistra di Caltagirone ed il consigliere comunale Angelo Malannino, membro regionale del Partito popolare italiano e di recente assunto alla carica di capogruppo del Partito popolare italiano in seno al consiglio comunale di Caltagirone, nonché componente dell'organismo amministrativo dell'Area di sviluppo industriale del Calatino), oltre a vecchie e nuove conoscenze della giustizia penale;

l'articolo 27, comma 2 della Costituzione sancisce il divieto di considerare colpevole chiunque venga accusato prima che sia intervenuta sentenza definitiva, purtuttavia vi è il timore di infiltrazione mafiose in seno ad alcune delle frange degli organi collegiali del governo cittadino -:

se i fatti suesposti siano a conoscenza del Governo;

se siano in corso iniziative degli organi di polizia volte a fronteggiare, sul piano della prevenzione, la recrudescenza criminale ed i tentativi della criminalità organizzata volti a mettere le mani sui Patti territoriali del Calatino, come sugli appalti del comune di Caltagirone e dell'Area di sviluppo industriale del Calatino medesimo. (5-07966)

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

**PISCITELLO.** - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri delle finanze, dell'industria, del commercio e del-*

*l'artigianato e del commercio con l'estero e delle comunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

il gruppo Telecom è presente da molti anni in Abruzzo con insediamenti di fondamentale importanza per lo sviluppo economico e civile della regione ed in taluni casi, come la SSGRR (Scuola Superiore G. Reiss Romoli), ha goduto di un riconosciuto prestigio a livello nazionale ed internazionale, così contribuendo alla crescita dell'economia locale ed allo sviluppo delle telecomunicazioni a livello di sistema-paese;

da circa due anni si sono moltiplicati i segnali di disattenzione del Gruppo Telecom nei confronti dell'Abruzzo. È sufficiente citare l'annosa vicenda Italtel de L'Aquila, ceduta da Telecom a Siemens senza alcun riguardo per il comprensorio e condotta a positiva soluzione soltanto grazie all'impegno del Governo;

il depauperamento di personale qualificato di cui soffrono le sedi aquilana e pescarese; l'esclusione dell'Abruzzo dagli investimenti per la ristrutturazione aziendale (vicenda oggetto di numerosi interventi sindacali); la mancanza di un chiaro progetto industriale per la stessa Reiss Romoli, il cui ruolo di polo nazionale di cultura e di diffusione della società della comunicazione è tra l'altro sempre più compromesso (basti citare a tale proposito la sospensione *sine die* nella pubblicazione della prestigiosa testata « Società dell'Informazione »);

tali segnali di disattenzione sono stati peraltro rilevati con decisione dalla presidenza della giunta regionale (interventi dell'ex presidente onorevole Falconio del 18 giugno 1999 e 14 marzo 2000) con richieste di chiarimenti al presidente Telecom Italia Roberto Colaninno, il quale non ha ritenuto di dover rispondere -:

se ritengano di dover acquisire concreti elementi di valutazione e giudizio che permettano di fare luce sulle reali intenzioni del gruppo Telecom nei riguardi della